

«Ridurre subito i costi del lavoro»

Massei propone ai sindacati un taglio del 30% all'orario degli impiegati e del 10 agli operativi. L'operazione garantisce alla società che gestisce il Sanzio di risparmiare un milione di euro

LO SCALO

FALCONARA Aerodrica intenzionata a ridurre il costo del personale per scongiurare il rischio di fallimento. Volontà ribadita ieri dall'ad della società che gestisce il Sanzio, Federica Massei, ai lavoratori convocati per l'occasione.

L'ipotesi lanciata ai 99 dipendenti è di ridursi volontariamente l'orario di lavoro: l'intenzione ventilata sarebbe del 30 per cento per gli uffici, del 10 per cento al settore operativo. In settimana, un incontro con i sindacati di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti definirà la questione: proprio i sindacati di categoria, infatti, hanno sollecitato la manager ad un confronto diretto su una vicenda molto delicata e che coinvolge tanti lavoratori.

L'obiettivo

L'obiettivo è contenuto nel piano di risanamento. Ieri, nel corso dell'assemblea convocata dalla Massei, ai lavoratori è stato chiesto se sono disposti a ridursi l'orario di lavoro. L'intenzione della manager sarebbe quella di arrivare ad un taglio del 30% sugli uffici e del 10% sull'operativo. «Dobbiamo portare a casa - ha detto Maffei - la riduzione del costo

del lavoro, cerchiamo di farlo nel rispetto del piano valutando le forme meno dolorose».

La scelta di ridurre il costo del lavoro è, appunto, già nel piano: ad oggi, il costo del lavoro viaggia sui circa 4 milioni e 61 mila euro ma la richiesta è di un taglio di circa un milione

di euro. Risparmio significativo.

Le altre ipotesi

Considerando la gravità della situazione in cui si trova la società, le scelte dell'ad, in questa fase, potrebbero essere, oltre la riduzione volontaria

dell'orario di lavoro che sembra essere la più plausibile, la solidarietà e una diversa riorganizzazione del personale. Ad oggi, però, la scelta più sicura risulta essere la prima dal momento che la solidarietà, con la nuova legge, rende necessaria la dichiarazione degli

esuberanti. Nel mezzo, tuttavia, c'è la vendita e un'opzione di questo genere non porterebbe a grandi risultati.

Del resto, la solidarietà era già stata sperimentata lo scorso anno e, dunque, dato il nuovo contesto, si preferirebbe agire su altri fronti. Insomma, l'azienda sta cercando una soluzione per mantenere l'occupazione ma risparmiando.

Il piano

Intanto, il Ctu, da qualche giorno, sta svolgendo il mandato del tribunale e cioè quello di valutare la validità del piano. Dice Massei a proposito: «Escludo categoricamente che il Ctu abbia bocciato la fattibilità del piano di risanamento, è all'inizio del suo lavoro».

La vendita

Il punto sulla situazione è stato fatto ai primi di agosto dallo stesso governatore con i sindacati: il bando per la vendita al privato è già allo studio dell'Enac. Un atto, per così dire, necessario considerando che l'ente è in attesa del prestito d'onore dell'Unione europea, circa 21 milioni di cui sono già arrivati circa 7. Tra i gruppi interessati al Sanzio, ci sarebbero al momento due società russe.

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA